

Le case galleggianti

Sui corsi d'acqua si può anche vivere. Si badi bene: non lungo i corsi d'acqua, ma abitando su vere e proprie **case che galleggiano**, che percorrono i tratti navigabili dei corsi d'acqua, avvalendosi, dove é necessario, anche di un complesso sistema di chiuse e bacini di livello, che permettono di evitare i salti d'acqua e le pendenze eccessive che possono ostacolare la navigazione.

Tale tipo di vita nomade, in cui si getta l'ancora secondo le necessità dei

rifornimenti o del carburante oppure sulla base dei propri desideri, si sviluppa lungo i grandi fiumi soprattutto in Europa: Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Germania. Dove esiste un **sistema di canali navigabili** che unisce i corsi d'acqua principali. Anche questo tipo di vita fluviale ha ispirato la letteratura, regalando alcuni volumi molto interessanti e curiosi anche dal punto di vista etnografico, perché contengono informazioni ampie sul modo di vivere delle popolazioni raggiunte nei viaggi.

Battelli ad Amsterdam.



Sul Rio delle Amazzoni

Nel 1881 **Jules Verne** scrisse un romanzo intitolato *La Jangada - Ottocento leghe sul Rio delle Amazzoni*, in cui si narra la storia di Joam Garral, proprietario di un ranch, che vive vicino al confine tra Perù e Brasile lungo il Rio delle Amazzoni, il quale deve discendere il corso del fiume fino alla città di Belém, dove sua figlia deve sposare il suo promesso sposo. Padre e figlia viaggiano lungo il fiume usando una gigantesca barca di tronchi, la *jangada* del titolo. Su questo filone si innestano varie avventure, compreso una sorta di giallo che riguarda un crimine di cui Joam è accusato e del quale è innocente, fino al conclusivo lieto fine. Il romanzo è in realtà in gran parte un'occasione per descrivere il grande fiume sudamericano e la vita che si svolge lungo di esso, come nel brano seguente, dedicato all'illustrazione dei tipi di imbarcazioni che si trovano sul fiume.

“A quest'epoca il corso del Rio delle Amazzoni non era ancora percorso da quei numerosi battelli a vapore che alcune compagnie cercavano già di far navigare sul fiume e sui suoi principali affluenti. Il servizio fluviale non si svolgeva che ad opera di privati, per conto loro e, per lo più, le imbarcazioni erano utilizzate per il rifornimento degli insediamenti costieri. Queste barche erano degli «ubas», una sorta di piroghe fatte con un tronco scavato con il fuoco e l'ascia, appuntite e leggere nella parte anteriore, pesanti e arrotondate a poppa, che potevano portare da uno a dodici rematori e trasportare fino a 3 o 4 tonnellate di mercanzie; vi erano poi delle «égariteas», costruite rozzamente e ricoperte in parte da un tettuccio di

frasche, che lascia libera di fianco una corsia sulla quale si collocano i rematori, a queste si aggiungevano le «jangadas», una sorta di ammassi informi mossi da una vela triangolare e dotati di una capanna di paglia, utilizzata dagli indiani e dalle loro famiglie come casa galleggiante”.

Dalle parole di Verne si intuisce come il fiume sia una vera e propria “autostrada”, un mondo capace di mettere in contatto popolazioni diverse attraverso il commercio in modo più sicuro del viaggio via terra.

Vivere in battello in Francia

In Francia il sistema dei canali navigabili è usato soprattutto per le merci, ma è nato anche un turismo, molto particolare, che si dedica a questo tipo di itinerari. Dai vecchi barconi derivati da quelli commerciali si è passati a vere e proprie roulotte galleggianti e semoventi, con gli spazi sfruttati in maniera ottimale. Queste barche sono le *peniches* o *penichettes*, e ospitano cabine, salette da pranzo e tutto quello che può essere necessario per trasformare in una vera e propria casa galleggiante una barca. Le opportunità per usare questi mezzi sono varie: il passaggio delle dighe, la sosta nei paesi più suggestivi e la possibilità di poter raggiungere anche mete vicine con biciclette e motorini. Tutto ciò rende oggi la vita sui canali molto attiva e naturale. Navigare a una decina



Una *penichette* francese.

di chilometri orari dà la possibilità di osservare bene il panorama, di rilassarsi adeguatamente, ma soprattutto di essere al sicuro dai pericoli e dagli ingorghi del traffico. Molti sono naturalmente gli itinerari ma, senza stare a prendere in considerazione la traversata totale dalle coste del Mediterraneo alle acque del Mare del Nord, possono essere divisi secondo le zone; il centro della Francia è forse la parte più suggestiva: canali dritti, come linee disegnate nel verde o allargati in pozze contornate di alberi, stagni dove gli uccelli sostano tranquilli, non disturbati dai rumori del traffico; da Fontainebleau si scende verso la zona dei castelli sulla Loira di inestimabile valore artistico, per poi giungere fino a Digione, in Borgogna. Il mondo della vita in battello, però, non è sempre stato legato alla dimensione turistica ed è stato descritto con tratti sobri ma efficaci dal grande romanziere francese **Georges Simenon** (1903-1989), celeberrimo per aver inventato il personaggio del commissario di polizia Jules Maigret,

investigatore dalle rare qualità umane e dall'intelligenza profonda. Sono molti i romanzi in cui questo ambiente è descritto, con particolare attenzione alla dura vita dei battellieri. Un esempio è costituito da *La chiusa n. 1*, ambientato tra Parigi e Samois sur Seine, con una narrazione che si snoda tra le vite dei battellieri, intorno ai canali navigabili della regione. Al di là della torbida storia di omicidi che si dipana nell'opera, il romanzo è particolarmente pregevole per la ricostruzione degli ambienti tipici della vita dei battellieri: la chiusa, il bistrot che fornisce le cibarie e soprattutto i liquori per gli abitanti del fiume, i posti di controllo, le complesse operazioni per il passaggio da un livello all'altro, la miseria di coloro che sopravvivono trasportando carbone e altre mercanzie tra la Francia e il Belgio. Il mondo dei battellieri è descritto spesso come disperato e durissimo, ma caratterizzato da una sorta di cupa bellezza.

Dopo aver letto il testo, rispondi.

1. In quali Paesi europei si trovano i corsi d'acqua su cui è frequente incontrare vere e proprie "case galleggianti"?
.....
2. Quali sono le imbarcazioni che si potevano incontrare sul Rio delle Amazzoni a fine Ottocento, secondo la descrizione di Jules Verne?
.....
3. Perché, secondo te, la navigazione sul Rio delle Amazzoni era ritenuta più pratica e sicura dei collegamenti via terra?
.....
4. Qual è il nome delle "roulotte galleggianti" in uso lungo i fiumi francesi? Come sono fatte?
.....
5. Qual è la zona della Francia in cui si svolge il romanzo di Simenon *La chiusa n. 1*? Quale mestiere svolgono molti dei personaggi descritti in quest'opera?
.....